



TITOLO	Ufficiale e gentiluomo (An Officer and a Gentleman)
REGIA	Taylor Hackford
INTERPRETI	Richard Gere, Debra Winger, David Keith, Robert Loggia, Lisa Blount, Lisa Eilbacher, Louis Gossett Jr., Tony Plana, Harold Sylvester
GENERE	Commedia
DURATA	118 min. - Colore
PRODUZIONE	USA – 1982 – Premio Oscar 1982 per migliore attore non protagonista a Louis Gossett – per migliore canzone – Premio Golden 1983 per migliore attore non protagonista a Louis Gossett, per migliore canzone

Zack Mayo è un uomo che ancora non vuole saperne di diventare tale, segnato dal suicidio della madre e da una vita di angherie subite dal padre alcolizzato. Con la paura di diventare come l'odiato genitore, Zack decide di dare una svolta alla sua vita, entrando all'Accademia navale. E qui il suo spirito di sopportazione è messo a dura prova dall'arcigno sergente Emil Foley, che di aspiranti ufficiali ne ha visti a migliaia, intuisce subito le capacità di Mayo (che ribattezza "affettuosamente" Maionese), e capisce che l'unico modo per spronarlo a dare il meglio è diventare il suo aguzzino. Così, fra estenuanti prove fisiche e non meno duri scontri psicologici, la vita dell'aspirante ufficiale Mayo prosegue, fino al fatidico incontro con Paula, una ragazza del posto che cerca l'amore di un cadetto per abbandonare una vita difficile e piena di sacrifici. Diviso tra l'amore ancora incerto per la ragazza, i problemi di identità che affliggono il suo migliore amico e i quotidiani scontri con Foley, Zack arriva vicino molte volte ad abbandonare: ma è proprio il suo nemico a fargli capire il suo reale valore, e a farlo arrivare all'agognato brevetto di pilota. E il menefreghista Zack Mayo diventerà l'ancora di salvezza e la guida dei compagni che a inizio corso lo avevano scansato. Con inevitabile scena finale del neo ufficiale che porta via in braccio dalla fabbrica la propria amata, mentre per Foley comincia un nuovo anno da istruttore

“Beh, figliolo, due cose vengono dall'Oklahoma: i tori e le checche..e io non vedo le corna! Perciò, tu cosa saresti?”

Il cinema è un libro sempre aperto, una finestra che si affaccia sul mondo, sulle difficoltà delle popolazioni che lo abitano e sulle emozioni che fanno parte di noi.

Quest'ultimo aspetto per la buona riuscita di un film è fondamentale e il regista



Taylor Hackford e lo sceneggiatore Douglas Steward lo sapevano sin dall'inizio.

Ufficiale e gentiluomo è divenuto in brevissimo tempo un classico, un film da amare e centellinare, gustandolo e assaporandolo poco a poco, scena per scena, fotogramma per fotogramma.

La storia su cui ruota il film che ha per protagonista l'affascinante e bravo Richard Gere, possiede momenti tragici imperniati sulla difficoltà dell'uomo di essere tale, di compiere delle scelte anche su se stesso per

rendersi libero da qualsiasi restrizione sociale o affettiva.

Un *excursus* sulla volontà di essere qualcuno e di dare una scossa a noi e a tutto ciò che ci circonda.

Mette in risalto la drammaticità del vivere di un uomo, ne racconta le sue origini e la sua maturazione grazie all'aiuto di diversi personaggi caratterizzati in maniera incredibilmente vera: riesce a donare una passionale ricerca della verità possibile, del vero amore e dell'amicizia.

Zack Mayo, figlio di un marinaio, è cresciuto in giro per i porti del mondo al contatto con le più umilianti situazioni umane. Ora, per rifarsi una vita, si iscrive al corso per piloti militari di jet della marina. Si scontra con l'istruttore, un brillante Louis Gosset, Jr. Oscar come migliore attore non protagonista, che lo perseguita e lo sottopone alle prove peggiori, ma nel frattempo fa la conoscenza di Paula e tra loro due nasce un amore...



Passionale, incredibilmente duro e vero nella sua narrazione, costantemente attenta sui personaggi e sulle loro emozioni.

Un'amicizia autentica e una realtà altrettanto falsa.

Una lotta tra se stessi e una vita piena di sfortunati eventi.

Una storia d'amore che a distanza di anni fa sognare intere generazioni con la sua carica passionale e discontinua, proprio come nella difficile realtà.

Inoltre viene in aiuto a questa già ottima realizzazione, la stupenda colonna sonora capace di vincere l'Oscar con la romantica "Up Where We Belong" che tutti ricorderanno.

Probabilmente in alcuni tratti potrà risultare troppo patriottica, forse in certi punti cadrà nella classica stereotipata "favola cinematografica" a causa della sua mielosa storia d'amore, ma d'altronde, si è nati con le favole e sarebbe bene continuare a farne uso, almeno per non smettere mai di sognare ad occhi aperti.



Critica

Un film della più bell'acqua reazionaria con un interessante parallelo tra vita militare e istituzione matrimoniale. Abbasso i conflitti di classe, evviva i buoni sentimenti. Lou Gossett junior si aggiudica' un oscar.

Laura e Morando Morandini,
Telesette



Un film manifesto della nostalgia militaresca che fa tanto dopo Vietnam. Il corso di addestramento è simile a tanti

altri già visti a Hollywood; l'ideologia è, se non dubbia, banale, ma lo spettacolo condotto per mano da fotografia e musica, funziona. Richard Gere incanta le ragazzine, e Lou Gossett jr. vince l'oscar. Francesco Mininni, *Magazine italiano tv*

(a cura di Enzo Piersigilli)